

## Intervista a Maria Teresa Prinzo, presidente dell'associazione culturale "L'Istrice"

domenica 07 ottobre 2012

Intervista a Maria

Teresa Prinzo, presidente dell'associazione culturale "L'Istrice"

Restauratrice, non solo di oggetti ma anche della sua vita.

Maria Teresa Prinzo, milanese di nascita e tursitana di adozione da tre anni circa, si concede alle nostre domande prima di rincorrere i suoi mille impegni e le sue grandi passioni culturali: il restauro e la pittura.

Signora Prinzo, ci parli

di lei e di come è nata l'associazione "L'Istrice".

Sono nata a Magenta, ho vissuto a Milano fino a tre anni fa e mi sono trasferita qui a Tursi, paese natale del mio compagno Oreste Morano. Sono una restauratrice e ho lavorato sempre in questo campo, avendo pure insegnato arte in una scuola professionale regionale milanese. Sono felice della scelta che ho fatto, di venire a vivere qui, nonostante le difficoltà lavorative che per me vengono superate con la passione e la dedizione verso quello che faccio, anche se mi spiace molto trascurare il ruolo di restauratrice, dato che qui comunque i contatti con i privati e l'utenza sono ridotti rispetto al nord. L'associazione è nata proprio seguendo la mia passione, cercare di riuscire a captare delle persone che avessero il mio stesso intento, e devo dire che con i corsi di artigianato, pittura e quant'altro attivati, ci sono riuscita. Attualmente l'associazione, che è nata nell'ottobre del 2011, conta quattordici associati quasi equamente divisi tra uomini e donne, oltre ai tre soci fondatori (io, Oreste e una mia carissima amica che risiede a Genova). Gli obiettivi da noi perseguiti sono quelli di poter lavorare insieme in questo ambito particolare, come abbiamo fatto quest'estate durante le due serate organizzate in Rabatana per l'evento "Giochi di ceramica", riuscendo a collaborare anche con altre associazioni, e questo era proprio il mio intento.

A tal proposito, com'è

il rapporto con le altre associazioni e con l'amministrazione comunale.

Non ho avuto modo di prendere conoscenza di tutte le associazioni, visto il loro numero elevato, ma di sicuro accadrà con il tempo e con le attività, sperando di riuscire ad intavolare interessanti collaborazioni, anche perché con i corsi che attiviamo, cerchiamo di instaurare dei rapporti con le scuole e coinvolgere molto i giovani. Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, invece, i rapporti sono buoni anche perché quest'estate è stata la prima volta che mi sono proposta con un'iniziativa e devo dire che è stata accolta in maniera entusiasmante dal sindaco e da alcuni assessori. C'è stato qualche disguido marginale, come è normale che ci sia durante un confronto tra due entità, ma questo non ha di certo messo in dubbio la bontà del mio progetto che devo dire è stato accolto molto bene anche dalla cittadinanza in entrambe le serate.

Rifarebbe tutto quello

che ha fatto in questi ultimi anni?

Sì, diciamo che rifarei tutto quello che ho fatto di recente, anche perché io in apparenza sono una persona statica, ma in realtà rivoluziono spesso la mia vita, stupendomi di me stessa alle volte. L'unica cosa che mi spiace, e che in questo cambio trovo difficoltoso, è la ristrettezza dei servizi che questa regione offre. Basti pensare che quando ho bisogno di approvvigionarmi di alcuni materiali, qui è quasi del tutto impossibile trovarli. Senza

dimenticare la mancanza di un'ossatura culturale, nel senso che sento la mancanza di visitare le mostre e le manifestazioni artistiche che ritrovavo in Lombardia. Questa Ã© una mancanza di arricchimento per chi ha queste passioni, perchÃ© da ogni iniziativa culturale ed artistica si traggono dei benefici e degli scambi che completano ed arricchiscono la tua persona.

Salvatore Cesareo